RELAZIONE DEL TESORIERE

AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2023

PREMESSA

In seguito alla entrata in vigore della Legge 3 del 2018 l'Ordine Nazionale dei Biologi è stato abolito e ha cessato di esistere il 4 dicembre 2022. Al contempo, a seguito di elezioni svolte nel periodo ottobre-novembre 2022, sono nati 11 Ordini Territoriali, fra cui anche questo Ordine dell'Emilia-Romagna e delle Marche che si è costituito in data 21/11/2022; in precedenza nel corso del 2022 l'Ordine dei Biologi dell'Emilia Romagna e delle Marche è stato gestito da un Commissario.

Si presenta la seguente relazione in allegato al bilancio preventivo 2023 per il quale sono presenti diversi nodi e problemi, anche di carattere legale, in relazione ai rapporti con la F.N.O.B. – Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi – in modo particolare relativamente alle quote di nostra spettanza per il 2023, problematiche meglio spiegate nella relazione del Presidente.

L'Ordine è un Ente pubblico non economico di natura associativa, soggetto agli obblighi di contabilità pubblica previsti per gli Enti pubblici istituzionali. In virtù di ciò ha adottato la contabilità finanziaria in parallelo alla contabilità economico/patrimoniale, come previsto e indicato dalle norme vigenti e confermato dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato.

In materia di contabilità degli Enti pubblici istituzionali è intervenuto anche il Dpr 97/2003.

La contabilità adottata applica i "Principi contabili per il bilancio di previsione ed il rendiconto generale degli Enti Pubblici Istituzionali" emanati dall'apposita Commissione Ministeriale e pubblicati nel novembre 2001.

E' stato adottato un "Regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 27/04/2023.
I documenti di previsione per l'anno 2023 sono stati redatti in ottemperanza a tale regolamento.

BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA

Il nostro Ordine si è avvalso della facoltà di predisporre il bilancio in forma abbreviata, come previsto al capitolo 9) dei principi contabili, non avendo superato negli ultimi due esercizi almeno due dei parametri indicati.
Il bilancio di previsione in forma abbreviata si compone dei seguenti documenti:
a) preventivo finanziario gestionale di competenza finanziaria e di cassa;
b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
c) preventivo economico in forma abbreviata;
d) tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2022;
e) relazione del Tesoriere.;

BILANCIO PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

Il preventivo mette in evidenza i Residui presunti alla fine dell'esercizio 2022 e le previsioni 2023 di competenza e di cassa; non sono inserite le previsioni 2022 in quanto il preventivo 2022 non è stato predisposto dal Commissario.
Le previsioni di cassa sono indicate, ma hanno ovviamente un'importanza inferiore a quelle precedenti riferendosi solo alle movimentazioni finanziarie.

Avanzo di amministrazione iniziale presunto 11.875,92

L'avanzo di amministrazione in sede di bilancio preventivo è generalmente indicato in misura presunta; in questo caso avendo già determinato il risultato del 2022 l'avanzo di amministrazione indicato è quello reale.
L'avanzo è pari ad euro 11.875,92 di cui si chiede il vincolo a passività potenziali viste le problematiche citate con la Federazione Nazionale.

PARTE ENTRATE

Residui attivi iniziali presunti (0,00 euro)

I residui attivi rappresentano entrate di competenza di esercizi precedenti accertate ma non ancora riscosse. Non vi sono residui attivi derivanti dal rendiconto 2022.

Contributi a carico degli iscritti (97.174,00 euro)

Le quote di iscrizione all'Ordine per il 2023 sono state arbitrariamente richieste dalla Federazione Nazionale: nella voce "contributi a carico degli iscritti" sono state pertanto previste:

- Contributi iscritti all'Albo: in questa voce vengono previsti gli incassi dei 1.114 iscritti morosi del 2022 al 24/03/2023 comunicatici dalla Federazione Nazionale. Il calcolo è stato effettuato considerando di incassare nel 2023 il 50% di tali iscritti morosi per complessivi euro 89.120,00 (n.557 x euro 160,00); questo importo viene presuntivamente ed obiettivamente previsto per il 70% di competenza dell'Ordine (euro 62.384,00 inseriti nella voce "01.001.0010 contributi iscritti all'Albo") e per il restante 30% di competenza della Federazione Nazionale (euro 26.736,00) che, in attesa di indicazioni sul versamento, viene iscritto nella voce "03.001.0120 – quote di competenza del Consiglio Nazionale".

- Contributi per nuovi iscritti anno 2023: si prevedono nel 2023 n.350 nuovi iscritti che moltiplicati perla quota di iscrizione danno un contributo complessivo versato di euro 49.700,00; tale contributo viene, come per la voce precedente, presuntivamente ed obiettivamente previsto per il 70% di competenza dell'Ordine

(euro 34.790,00 iscritti nella voce "01.001.0030 contributi nuovi iscritti") e per il restante 30% di competenza della Federazione Nazionale (euro 14.910,00) che, in attesa di indicazioni sul versamento, viene iscritto nella voce "03.001.0120 – quote di competenza del Consiglio Nazionale".

Trasferimenti correnti (397.600,00 euro)

I trasferimenti correnti sono composti da:

- 01.006.0010 – Trasferimenti correnti da parte dello Stato, Regioni, Province, Comuni euro 14.000,00: l'Ordine si è candidato al bando su PA digitale 2026, Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE" per le Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche- settembre 2022, e ha ottenuto il finanziamento previsto di 14.000 euro a fondo perduto approvata dal Ministero della Transizione Digitale. Tale somma verrà erogata a fronte dell'avvenuta e documentata possibilità di accesso degli utenti tramite SPID e CIE, procedura che è in corso di avviamento e che richiede tempi tecnici che riguardano soprattutto gli enti certificatori.
- 01.006.0020 – Trasferimenti correnti da parte di Enti pubblici e privati euro 383.600.00: riguarda la somma che la Federazione Nazionale dovrebbe girare a questo Ordine per aver incassato le quote del 2023. L'importo è calcolato considerando gli iscritti al 31/12/2022 – n.4.539 – dedotti i morosi considerati pari ai morosi 2022 – n.1.114 – moltiplicando quindi gli iscritti paganti – n.3.425 – per la quota di 160 euro per un importo complessivo di euro 548.000,00 che si considerano di competenza dell'Ordine per il 70% pari ad euro 383.600,00.

Partite di giro (98.198,00 euro)

Oltre alle poste relative a ritenute fiscali e previdenziali su compensi a lavoratori autonomi, sono state previste, tra le partite di giro, le somme riscosse in nome e per conto del Consiglio Nazionale (la cui determinazione è spiegata nella parte relativa ai contributi dagli iscritti) nonché l'IVA per il meccanismo dello "split payment".

Tutte le partite di giro in entrata trovano corrispondenza in eguale importo tra le partite di giro nelle uscite.

PARTE SPESE

Residui passivi iniziali presunti (8.670,93 euro)

I residui passivi rappresentano spese impegnate nell'esercizio o negli esercizi precedenti ma non ancora ordinate o liquidate a fine esercizio; gli importi sono definitivi in quanto già determinati per il rendiconto 2022.

Uscite per gli organi dell'ente (122.350,00 euro)

La voce è composta dai compensi per le funzioni di Presidente dell'Ordine, del Vicepresidente, del Tesoriere, del Segretario e dei Consiglieri, comprensivi dei rimborsi spese previsti per viaggi e trasferte.

Sono inoltre previste le spese per le polizze assicurative relative alla responsabilità civile, alla tutela legale ed agli infortuni di tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Oneri per il personale in attività di servizio (euro 92.000,00)

Si tratta delle spese relative alle due dipendenti in forza tramite un contratto di somministrazione.

Abbiamo preferito classificare la voce sotto "Oneri per il personale in attività di servizio" piuttosto che nella categoria "uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" per una migliore intellegibilità del bilancio.

Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi (131.274,00 euro)

Rappresenta la voce più consistente delle uscite correnti e di fatto riguarda tutte le spese ordinarie per la gestione dell'Ente che si riepilogano qui di seguito.

la principale attività dell'Ente.

- Spese acquisto materiali di consumo, stampati, cancelleria e varie – euro

3.500,00.

- Spese per attività di collaborazione e consulenza di professionisti – euro 40.424,00: si tratta delle spese relative alla consulenza legale, alla consulenza amministrativa / fiscale, alla formazione amministrativa delle dipendenti, alla consulenza relativa alla normativa anticorruzione e trasparenza, alla normativa sulla privacy ed alla sicurezza sul lavoro.
- Manutenzione, riparazione e adattamento uffici e relativi impianti – euro 5.000,00.
- Spese postali e spedizioni varie – euro 1.500,00.
- Spese telefoniche e collegamenti telematici – euro 1.500,00.
- Spese per l'energia elettrica, gas e acqua – euro 1.500,00.
- Premi di assicurazione – euro 1.850,00: spesa relativa all'assicurazione dell'immobile.
- Manutenzione e riparazione macchine d'ufficio e assistenza software - euro 26.000,00: la spesa più importante riguarda l'acquisto del software gestionale dell'Ordine, comprendente sia la gestione amministrativo / contabile che gli altri adempimenti a cui sono soggetti gli Enti Pubblici non economici (PagoPA, protocollo informatico, ecc.).
- Spese di pulizia locali Sede – euro 7.500,00.
- Spese per affitto locali Sede – euro 31.000,00.
- Spese condominiali e oneri accessori – euro 1.500,00.
- Spese varie beni e servizi – euro 10.000,00.

<u>Uscite per prestazioni istituzionali (115.150,00 euro)</u>

In questa categoria di spesa sono state previste:

- le "Spese per convegni, riunioni e assemblee degli iscritti" previste per euro 5.000,00;
- le "Spese per la comunicazione e l'immagine della categoria" previste per euro

7.704,00 relative ad un addetto stampa che si occuperà della comunicazione anche attraverso i social ed il sito web in corso di rinnovamento;

- le "Spese per la formazione professionale degli iscritti" previste per euro 102.446,00, relative alla realizzazione di corsi e convegni gratuiti per gli iscritti.

Oneri finanziari (10.000,00 euro)

Trattasi delle spese previste per commissioni bancarie e postali (euro 5.000,00) e spese per la riscossione dei contributi dagli iscritti (euro 5.000,00).

Oneri Tributari (1.500,00 euro)

Trattasi principalmente dell'onere previsto per la tassa rifiuti.

Spese non classificabili in altre voci (10.000,00 euro)

Si riferisce al Fondo di riserva che è previsto dalle norme di contabilità pubblica, istituito per poter affrontare nel corso dell'esercizio uscite impreviste nelle singole categorie di spesa, in ottemperanza al criterio di flessibilità previsto dai principi contabili, che ne raccomandano la costituzione. L'importo imputato di euro 10.000,00 è inferiore al massimo stanziamento che è il 3% sul totale delle spese correnti. Il fondo, il cui utilizzo deve essere deliberato dal Consiglio ma deve poi essere ratificato dall'Assemblea in sede di consuntivo, è l'unico stanziamento che può essere utilizzato per le spese non previste che dovessero essere impegnate dopo l'approvazione dell'assestamento.

Uscite in conto capitale (12.500,00 euro)

Sono previste uscite in conto capitale, finanziate con entrate correnti, per investimenti in hardware.

Partite di giro (98.198,00 euro)

Pareggiano con le partite di giro in entrata di cui si è già relazionato.

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

Il prospetto rappresenta il riepilogo delle entrate e delle uscite, con il conseguente equilibrio (parità) previsto dalla normativa degli Enti Pubblici Istituzionali.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO

Il bilancio preventivo economico, previsto dai principi contabili in forma Cee ridotta per i bilanci abbreviati non prevede ovviamente il confronto con il preventivo economico 2022 in quanto non predisposto dal Commissario.

Anche se normalmente si sottovaluta, negli enti pubblici, il significato del conto economico preventivo e consuntivo, è bene prendere in considerazione anche i risultati di tali documenti che consentono di verificare quanto le entrate di competenza siano in grado di dare copertura e pareggio alle spese di competenza. Il criterio finanziario che da sempre ha presieduto alla redazione dei bilanci degli enti pubblici si preoccupa soprattutto di garantire la copertura, finanziaria appunto, delle spese.

In sostanza una spesa, ad esempio un investimento, può trovare la propria copertura finanziaria in un indebitamento, ad esempio un mutuo, che nella situazione economica non è certo una entrata e che nella situazione patrimoniale rappresenta un debito. L'ente dovrà solo preoccuparsi di trovare poi copertura con entrate correnti alle somme necessarie per rimborsare le singole rate annuali. Così il preventivo finanziario, che garantisce il limite alla spesa rappresentato appunto dagli stanziamenti del bilancio approvato, può autorizzare alcune spese che trovano la copertura negli avanzi di amministrazione, senza evidenziare che nell'esercizio tali costi rappresentano una vera e propria perdita. D'altronde l'utilizzo degli avanzi di amministrazione è una diminuzione patrimoniale che da un punto di vista economico

si misura proprio con l'evidenziazione delle perdite.

Il preventivo economico 2023, mette in evidenza un utile di euro 11.150 determinato dalla differenza algebrica tra le uscite di parte capitale finanziate con le entrate correnti – euro 12.500,00 – e gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali – euro 1.350,00 – che non vengono inseriti nella contabilità finanziaria in quanto la copertura finanziaria di tali investimenti è stata garantita al momento dell'acquisto e quindi la contabilità finanziaria consente di non appostare ammortamenti, mentre economicamente è dovuta l'imputazione ad ogni esercizio della svalutazione del bene che misura la perdita di valore che partecipa alla "produzione".

I due bilanci (finanziario/gestionale ed economico) non sarebbero comunque comparabili, manifestando finalità completamente diverse; il pareggio (equilibrio finanziario) deve essere perseguito esclusivamente nel bilancio preventivo finanziario gestionale.

Concludiamo i commenti al bilancio preventivo invitando i Colleghi ad esprimere le loro eventuali osservazioni, a richiedere i chiarimenti necessari, e successivamente ad approvare il bilancio preventivo e i relativi allegati.

Modena, 5 giugno 2023

Il Tesoriere